

MUSICA PER LA PACE

“NOI, RAGAZZI DI AGIMI”

Alessano, seduti in alla Tomba di don Tonino Bello, quando ormai sta già calando la sera, dopo 10 giorni di intense attività, laboratori,

spettacoli, sembra che i giovani partecipanti al II°



per cogliere un frutto da portare nella propria terra. Certo, la stanchezza del ritmo di lavoro e dell'impegno di questi giorni, li ha resi più vulnerabili alla Pace di quanto non lo fossero all'inizio, e, l'amicizia nata tra loro ci dà la certezza che una tela si

Una tela grande quanto il mare che arriva a toccare le loro, le nostre terre. Il ritmo del tamburo, ci è stato detto, è come il ritmo di un telaio che si ripete, si annuncia... come l'onda del mare che bagna e ribagna le nostre coste, come tessere un ordito.

alla tomba di don Tonino per deporre una nota di speranza dopo aver composto sotto la guida del prof.

continua a pag. 6

“WE, YOUNG PEOPLE OF AGIMI”

Alessano, we all sat in a round, at don Tonino Bello's grave, at sunset,

growing, after 10 days of



studies, performances; one can have the impression that the young participants

in the II Meeting are here in great simplicity, to pick a fruit to be brought to their own lands.

Certainly, the tiredness caused by the rhythms of work of these days, made these young people more vulnerable to Peace than they were at the beginning, and the friendship born among them gives us the certainty that a web is being woven.

A web as large as the sea which touches their lands, our lands. The rhythm of the drum, we have been told, is like the rhythm of a loom, a rhythm which repeats itself, which announces itself... like the wave of the sea which touches our coasts again and again, like

continued to pag. 6

Pensare al tema di questa Assemblea nel momento in cui avveniva il forzato esodo dal Kosovo e contemporaneamente veniva vissuto e testimoniato lo spirito di accoglienza ed impegno da parte del popolo albanese, non è stato difficile, volendo da parte nostra, come sempre, tentare di seguire e leggere la storia non per quel che appare o ci fanno vedere e sentire, ma tentando di andare al fondo dei problemi e possibilmente dell'animo

I BALCANI ALLE SOGLIE DEL 2000 Quali impegni per il volontariato!

Del tema tratteranno e ci illumineranno con la loro competenza e con la loro scienza gli amici intellettuali albanesi e italiani, ai quali va immediatamente il nostro ringraziamento per aver accettato di trascorrere con noi queste giornate di studio e di programmazione.

Questa assemblea tenuta, come da Regolamento qui in Albania ed in particolare a Librazhd, sede di una delle sezioni AGIMI che più si è distinta per attività e qualità delle iniziative negli ultimi anni, vuole essere anzitutto un evento di fedeltà allo Statuto di AGIMI, Associazione culturale, e una riaffermazione dell'importanza della cultura nella programmazione di un impegno futuro per l'Albania e per i Balcani, oltre che per il Mediterraneo e l'Europa.

Se però ci interessa e ci impegna il futuro, non possiamo essere così sprovveduti da non comprendere che il futuro si costruisce su un passato letto scientificamente e criticamente da ogni punto di vista.

A me compete, quale Presidente dell'Associazione, sottolineare alcuni aspetti

continua a pag. 8



Introduzione del Presidente don Giuseppe Colavero (Sintesi)

Nuk ishte e veshtire te mendonim per temen e kasaj asambleje ne momentin kur zhvillohej eksodi nga Kosova dhe ne te njeten kohe kur jetohej dhe deshmohej shpirti i pritjes dhe perpjekjet nga ana e popullit shqiptar; ne nga ana jone kemi dashur, si gjithmone, te shkojme deri ne fund te problemeve dhe mundesisht deri ne shpirtin e njerezve.

BALKANI NE PRAG TE VITEVE 2000 Angazhimet e sherbimit vullnetar!

Do te trajtojne kete teme dhe do te na ndriçojne me ckompetencen e tyre, miqte intelektuale shqiptare dhe italiane te cilet ne i falenderojme menjehere qe pranuan te kalojne me ne keto dite studimi dhe

Kjo Asemble e mbajtur, sipas regullores ketu ne Shqiperi dhe veçanerisht ne Librazhd, qender e nje nga seksioneve AGIMI qe eshte dalluar me shume per aktivitetin dhe cilesine e iniciativave te viteve te fundit, i eshte besnike statusit te Agimi-t, shoqate kulturore, dhe nje afirmim i rendesise se kultures ne programet e nje angazhimi te ardhshem per Shqiperine dhe per Ballkanin, perveçse per Mesdheun

Por ne se e ardhmje na intereso dhe na angazhon, nuk mund te jemi aq te papergatitur sa mos te kuptojme qe e ardhmja ndertohet mbi nje te kaluar te studiuar shkencërisht dhe ne menyre kritike nga çdo pikepamje.

Me takon mua, si President i Shoqates, te nenvizoj disa aspekte te domosdoshme, duke qene, ky takimi vjetor, i privilegjuar ne jeten tone shoqerore. Me lejoni te kujtoj ne menyre te ngrohite dhe mirenjohese Prof. Murrone-n i cili drejtoi ne mnyre te shkelqyeshme Asamblene tone te vitit te kaluar ne Republiken

continued to pag. 8

Cara Anisa

o, come ti fai chiamare da noi italiani, "Anna" (con due enne, mi raccomando!, diresti tu...),

ti chiedo scusa se non ti abbiamo lasciata sognare, non ti abbiamo lasciata sperare, a causa delle nostre leggi, a causa delle formalità burocratiche di frontiera, a causa della nostra paura di perdere anche solo in parte il nostro benessere.

Se ti abbiamo esclusa, senza neppure farti scendere da quel traghetto, su cui sei rimasta quasi come prigioniera, con tua mamma, per venti ore...

Ti ricordi come ci siamo conosciuti?

Io, vent'anni, italiano, tornavo da un mese di volontariato nella tua città, Valona. Tornavo, ed avevo amici ad accogliermi. Tornavo per andare a casa e ritrovare la mia normalità, i miei studi, con tanto da raccontare e le mie foto da far vedere a genitori ed amici. Tornavo con i miei tre bagagli ed il sacco a pelo.

Tu, dieci anni, partivi assieme alla tua mamma per un viaggio da tempo desiderato, verso un'Italia che tanto avevi visto e di cui tanto avevi sentito parlare. Per te era una grande avventura! Andavi verso tuo papà e tuo fratello, che prima di te avevano affrontato questa

avventura. Andavi verso una terra che alla fine conoscevi poco ma che tanto ti affascinava, a partire da quella lingua che così bene sapevi parlare.

Andavi via, ed è sempre difficile andare via da dove si è sempre vissuto. Ti lasciavi alle spalle la tua casetta, le galline e quei pochi vestiti che non eri riuscita a fare entrare nello zainetto, il tuo unico piccolo bagaglio.

Ti ricordi come ci siamo conosciuti?

Ci eravamo già visti in città, un giorno, e questo ti è bastato per venirmi a salutare appena mi hai riconosciuto sul traghetto. Io, che stavo viaggiando da solo, ho subito accettato la tua compagnia, anche perché ero sicuro che con te avrei evitato discorsi noiosi e frasi di circostanza. E non mi sbagliavo, anzi!!!

Mi hai fatto correre per tutta la nave, da poppa a prua e viceversa per decine di volte. Mi hai fatto mille domande su ogni cosa che vedevi (il faro, le grotte, l'isola di Saseno, i gabbiani...), mi hai reso partecipe dei tuoi sogni e delle tue emozioni: mi hai descritto come saresti andata a scuola, in una scuola mai vista prima!, cosa avresti fatto a casa, come avresti riabbracciato tuo fratello, dove saresti andata a vivere, in un paese mai visto prima!!!

E intanto mangiavamo le patatine in quel modo strano, e intanto mi chiedevi se Parma era una città o una regione, e intanto tua mamma era contenta di vederti ridere, serena, senza le sue preoccupazioni per i documenti non perfettamente in regola.

Insieme abbiamo aspettato che i delfini venissero a girare dalla punta della nave, che venissero a trainarci verso l'Italia nella striscia di sole che calava sul mare. E anche se alla fine non li abbiamo visti, a te sembrava di scorgergli in ogni lieve increspatura delle onde, e tornavi, di corsa da mamma per dirglielo.

Con me, in poche ore, sei diventata amica, e mi hai confidato i tuoi teneri pensieri. Con me ti sei emozionata nel vedere la costa pugliese avvicinarsi, e le case che diventavano sempre più grosse, e il pilota che saliva sulla nave, e la terra italiana che era così a pochi metri che se avessimo guardato bene, magari, saremmo riusciti già a riconoscere tuo papà che ti aspettava sul molo.

Poi tutti dentro, ad aspettare che salisse la polizia e controllasse i documenti. Tua mamma era sempre più preoccupata, tu avevi solo il cuore che batteva forte perché stavi per concludere la tua avventura, o forse iniziare un'altra ancora più avventurosa...

Io, italiano, sono stato chiamato subito... "Grazie. Arrivederci.", mi ha detto il poliziotto, io sono venuto a prendere tutte le mie valigie, ti ho salutata di fretta, nel caos, e ti ho promesso che ti avrei aspettata all'uscita.

Ed io ho iniziato ad aspettare, facendo aspettare anche i miei amici che erano venuti ad accogliermi. Ho aspettato minuti, decine di minuti, un'ora e poi mi sono riavvicinato al traghetto. Di voi due nessuna traccia, solo dei poliziotti

che ripetevano "stanno ancora verificando alcuni documenti. Aspetti pure lì.". Ho aspettato ancora.

Poi una signora, che era a bordo assieme a noi, mi ha riconosciuto e mi ha detto che ti avevano ESPULSA!

Ho sentito il fragore delle tue speranze che crollavano, frantumate in un solo momento, da una sola parola, ho visto i tuoi progetti svanire in un pianto che è diventato anche il mio. Ho ripensato alle ore appena trascorse, e ho guardato quella nave, così brutta ormai avvolta dalla notte, senza neppure un delfino che si avvicinasse...

Ho cercato di salire a bordo per dirti ciao, per darti un bacio.

Ma la polizia me lo voleva impedire, le normative parlano chiaro, è tassativamente vietato a chiunque vedere persone soggette a provvedimento di espulsione. "Io voglio solo salutarle!", solo le parole rotte dal pianto sono riuscite a far sì che fosse possibile fare un'eccezione, hanno fatto emergere un pò di umanità anche dalle divise impeccabili.

E così ti ho potuta salutare, ho salutato tua mamma che continuava a ripetere "Non preoccuparti, va tutto bene..." ci siamo abbracciati tutti e tre e avevamo le lacrime agli occhi, mentre gli occhi consumati dalla legge di tanti poliziotti osservavano con attenzione ogni nostro movimento, seguivano le nostre mani, controllavano il nostro abbraccio.

Se puoi fatti sentire.

Un bacio grosso grosso ed un abbraccio forte forte dal tuo "amico strano"

Francesko

ESTATE DIVERSA

Me ne ritorno nuovo, dentro e fuori: grazie, AGIMI

Giunsi qui in un caldo mattino di un mese fa: non stavo bene..... Avevo ancora in mente il mio futuro che era stato strappato da una ragazza che non mi voleva più; la mia fede in Dio vacillava pericolosamente, ma avevo nel cuore la speranza di vedere il mondo con altri occhi. Ada, la dolcissima Ada, mi venne a prendere a Maglie ed in cinque minuti, forse dopo aver inghiottito una radiolina, mi spiegò otto anni di storia Agimi. Don Giuseppe mi diede il suo sincero benvenuto e già in quel momento respirai un clima nuovo, un clima a me sconosciuto.

Oggi, a distanza di un mese, vado via felice, né deluso, né triste, né soddisfatto, ma NUOVO, nuovo dentro e fuori.

Qui a Maglie, ignaro di cosa fosse Agimi, ho condiviso fin da subito il desiderio di **non fare assistenzialismo**, che per quanto utile è pur sempre temporaneo, ma invece il dover **gettare le basi per una nuova intercultura, la reciproca conoscenza dei costumi popolari nazionali**. Di Agimi ho apprezzato soprattutto le utopie, il sogno di un'integrazione etnica, forse di difficile realizzazione ma comunque terribilmente affascinante.

Agimi è veramente un'associazione unica ed i suoi vari Mimmo, Agim, Vladimir, Ada,.....sono tesori che contribuiscono alla letizia di questo posto; lasciatelo così!

Lasciatemi ancora due righe per sottolineare l'incanto della natura di questi luoghi e la schiettezza di voi salentini, amici sinceri dopo pochi minuti di conoscenza. Per quanto riguarda il Centro di prima accoglienza "don Tonino Bello", dopo il terrificante impatto con i 1246 rifugiati al mio primo giorno di esperienza, devo dire di aver avuto modo di guardare alla massa dei profughi con altri occhi: ebbene, non si trattava di una massa di profughi, ma di un popolo che anela alla libertà e che è vittima di crudeli efferatezze.

Il mio augurio è di tornare qui presso Agimi con tutti voi, il più presto possibile, senza più parlare di guerra, bensì di pace. Non tanto per noi quanto per questo popolo che ne ha diritto assoluto. Inoltre spero di dovermi trovare ad accogliere persone non più in fuga dalla loro terra, ma in visita ad una

nazione amica nonché desiderosa di intrecciare un numero sempre più grande di rapporti, culturali e non.

Per finire vorrei aggiungere che la permanenza presso Agimi mi ha insegnato principalmente una cosa: **"la vera gioia è dare agli altri"** io lo avevo sempre sentito dire, ma oggi inizio a capirlo davvero.

Daniele Parrini



**CAMMINO
DI
PACE
2 agosto '99
PERDONO
DI
ASSISI**



UN MEETING...SPECIALE

Ad EST

La luna è quasi piena in queste notti di fine agosto, si leva rossa nella calma stagnante sprigionata dalla terra e dalle pietre dei campi.

E con lei – come migliaia di anni or sono – si levano canti e suoni provenienti dal bordo del Mediterraneo.

Quasi ogni sera un borgo del Salento offre spettacoli musicali, preceduti da sontuosi fuochi d'artificio, come se la si volesse corteggiare, lei, la Casta Diva. Lunedì a Martano la luna inondava i tetti del Palazzo Baronale, proprio lì, immobile fra due alti cipressi, e sottolineava – accentuandole – le linee rette di tetti e palazzi, mettendo in risalto una geometria arcaica, forse proprio quella di Pitagora nato in queste terre. Seduta sul parapetto del tetto ho visto esibirsi in cortile tre gruppi appartenenti all'Albania, al Marocco ed al Salento.

Tutti offrivano al pubblico voci e suoni del Mediterraneo e tutti avevano una loro identità ben precisa, inconfondibile.

Ma l'eco profondo, il messaggio era lo stesso, diluito in una spaziotemporalità nuova ed antica al contempo.

Ghetonia, nome del gruppo salentino, significa 'vicinato'. Qui nel sud, e nel Salento in particolare, il senso dell'appartenenza ad un gruppo – di case, famiglie, mestieri, religioni – è molto spiccato ed è da porre in stretta relazione con il senso dell'accoglienza, quell'avere braccia e cuori aperti per l'ospite, colui che viene da

del SUD

lontano. Lunedì a Martano questa sensazione di essere 'accolta' io l'ho provata in modo molto forte. Ma forse ancora di più mercoledì a Muro Leccese.

Qui, nel cuore di questo sito antichissimo, suoni e voci hanno riempito la piazza fino a tarda notte.

Canti d'Egitto e Palestina, gospels e poi i tamburelli del gruppo Arakne mediterranea.

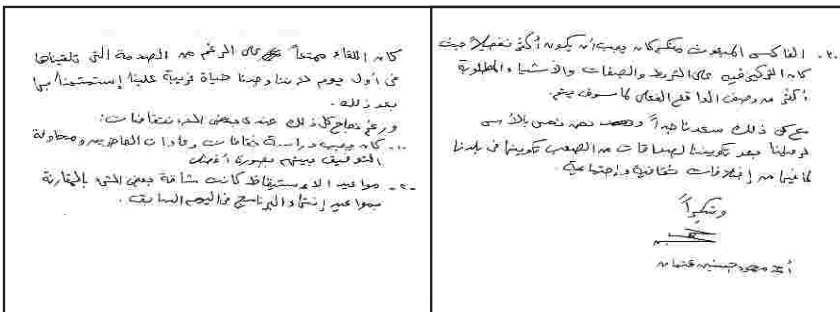
La luna proseguiva il suo viaggio notturno e tutta la piazza danzava al ritmo concitato sprigionato dalla cassa armonica. Una festa di luci, colori, suoni, gioia di vivere.

Improvvisamente ho capito il senso di quella splendida piazza barocca chiusa fra due chiese e affiancata da palazzi sontuosi che testimoniano la ricchezza del passato recente di Muro. Perchè quella non è una piazza, è un salone ed in questo salone si 'accolgono' gli ospiti e si offre loro la musica di questa terra salentina e delle altre terre lontane affacciate sulle sponde del Mediterraneo.

Poi ho osservato a lungo i giovani danzare fino a notte inoltrata al ritmo infuocato dei tamburelli. Era una danza gioiosa, eseguita spontaneamente in una comunione di vitalità, energie e sorrisi

Lì mi sono resa conto che la musica può realmente unire gli individui ma unirli nel modo giusto, iscrivendoli cioè nel ciclo del tempo e dando loro il senso dell'essere e del divenire insieme.

Valeria Erba



MEETING: AMBIENTE MAGICO

La parola stessa ha come idea un incontro di gente diversa e di scambi culturali, ma il Meeting di AGIMI non si ferma solo a confronti formali, forma delle cose molto più profonde.

I giovani che si ritrovano qui entrano a far parte di una grande famiglia e cominciano a funzionare in questa comunione approfondendo conoscenze e scoprendo nuove realtà, una in particolare: come le diversità ci rendono simili.

Io del Meeting posso dire solo cose positive, perché mi ha dato molto, molto di più di quanto io avessi potuto immaginare.

Non solo l'ambiente stupendo, ma soprattutto la gente che ho conosciuto, mi ha dato quel qualcosa

che non credevo esistesse.

Non ho mai conosciuto gente così speciale: don Giuseppe, Licia, Maria Rita, e tutti i partecipanti. Sono grata di queste esperienze che resteranno impresse non solo nella mente, ma soprattutto nel cuore per sempre.

Grazie, AGIMI! (Helena)

Non sono un tipo che riesce ad ambientarsi in fretta. Ma i ritmi di questa musica, che ti prende dentro, ti trasporta senza che tu lo voglia. E poi, la gente, i loro visi, quelli del Meeting, la gente del Salento, trasmettono tutti tranquillità. Ho conosciuto persone vere, senza pregiudizi, della bella gente. (Luciano)

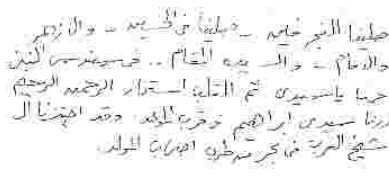


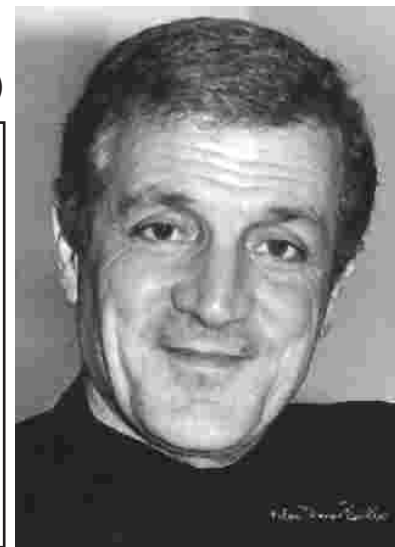
OMAGGIO A...DON TONINO BELLO

"La convivialità delle differenze"

Nel nome dell'unico DIO

(Preghiera interreligiosa)

| | | |
|---|--|--|
|  | <p>Sal 50, 1-2 Rit. Kji lipisi pèr mua, o Pèrèndi! Ki mèshirè pèr mua, o Hyj, sipas mèshirès sate, pashè mirèsine tènde shlyeje mèkatin tim! Mè laj krejtèsisht prej mèkatit tim e mè pastro prej fajit tim! Rit. Kji lipisi pèr mua, o Pèrèndi!</p> | <p>Sal 41,1-2 Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente! Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente, quando verrò e vedrò il volto di Dio. Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente!</p> |
|---|--|--|



LA SIGLA DEL MEETING

Due giorni di riflessione e indagine sulla musica del Mediterraneo, sulla musica che unisce sponde e genti differenti, sulla musica che invita alla meditazione, alla danza, all'unione con Dio. E' stata l'asse portante questa riflessione del secondo meeting dei giovani per un'Europa mediterranea, e che ha visto, dopo le parole, la musica in concerti che confondevano suoni salentini e suoni rom, suoni delle sponde meridionali del mare nostrum e suoni balcanici. In due incontri di due mattinate i partecipanti hanno saputo

inventare una **sigla del meeting agimi**, una sigla che ha accomunato appunto ragazzi egiziani, palestinesi, albanesi, sloveni, napoletani, francesi, montenegrini, spagnoli. Una sigla che ha tenuto conto di tutti gli aspetti peculiari dei vari linguaggi ed ha posto una seria enfasi su questi aspetti musicali. Partendo da una prima sezione, fortemente arabeggiante od orientaleggiante, era presente anche un musicista della radio del Cairo, abbiamo poi costruito una seconda sezione fortemente spagnoleggiante, una parte centrale che partiva dalla

tarantella e poi si riconduceva alla pizzica, per questa matrice comune del tempo ternario, e infine una quarta sezione che si richiamava all'esposizione, anche per rispettare la forma architettonica della musica colta, e che funzionava come una sorta di ripresa.

Una sigla che ha dimostrato proprio nel funzionamento interno, come la musica sia un elemento fortemente aggregante, un esperanto forte, condivisibile e fortemente condiviso".

(prof. Luigi Bubbico)

Sigla ufficiosa MORA MANDOLINEN

Mora mandolinen
Dola ne sokak
Ti moj goze vogel
Mos u bej merak
Rit. Vaj, vaj, vaj
Gishtat me kajnak
Ti moj goze e vogel
Mos u bej merak

Mora mandolinen
Hipa ne qershi
Ti moj goze e vogel
Mos ma bej me sy
Rit. Vaj, vaj, vaj

Mora mandolinen
Dola ne oborr
Ti moj goze e vogel
Mos ma bej me dore
Rit. Vaj, vaj, vaj

Final document

The II international Meeting "Young people for a Mediterranean Europe", which took place in Maglie at AGIMI EUROGIOVANI Centre from the 21 to the 30 August 1999, was based this year on the theme "Young people and Music for Peace in the Mediterranean". The aim of the Meeting was to create an opportunity of intercultural and interreligious dialogue among young people from Salento, immigrated young people living in Italy and Salento and young people representing the various Mediterranean Countries. This aim was fully achieved. The participants, in fact, could broaden their knowledge about the different cultures of the adhering Countries, confront them and so enrich their own culture. The diversity of languages was not a handicap for these people; music was, in fact, the most effective means to know one other and so start deeper relationships, even beyond the activities established in the programme. It was exciting to discover the varieties of customs, habits and thoughts of either Italian or foreign guests. Differences among the various

religious beliefs did not prevent these people from broadening their culture; on the contrary, they allowed a deeper sense of tolerance and a better understanding towards those who are considered "different". Satisfaction was expressed for workshops which, beside teaching new artistic forms (gospel songs, mosaic, ecc...), allowed a sort of collective research. Salento, the host land, was the ideal background for the Meeting and it transmitted its charm made of smells of the country, of ancient popular dances, of intense colours in spite of summer heat and dumpness. Nevertheless, it is important to consider some aspects more carefully, in order to improve the quality of these experiences and of the Association which organizes them. Here are some of the participants' observations and proposals:
ü Lectures, though interesting in most cases, required specific competences; lecturers were sometimes unable to catch the participants' attention.
ü Workshops were interesting and well

organized, but it would have been necessary to specify previously what they were about, in order to choose them more easily.
ü Participants needed more information about the aims of AGIMI. A preliminary introduction about don Tonino Bello would have been necessary.
ü Disappointment was expressed for the non definition of times: this created some problems in the use of the means of transport.
ü On the part of the organizers, there was little attention for the various needs, even for the most trivial ones: a little sacrifice would have been sufficient to satisfy them.
ü Musicians were selected with superficiality.
ü Little time was devoted to the dialogue between organizers and participants. However, everyone understood the effort made by the Association AGIMI in trying to organize the Meeting. Thus, all participants expressed their gratefulness to the President don Giuseppe Colavero, p.s. Licia of Jesus and the other collaborators.

LABORATORI: L'ARTE DEL MOSAICO



Non ho partecipato mai ad un meeting e sinceramente avrei apportato qualche modifica all'organizzazione. I partecipanti erano troppo stanchi al mattino a causa dell'impegno notevole negli spettacoli serali sulle piazze dei paesi del Salento; pertanto con difficoltà hanno potuto seguire

i Seminari di ricerca, in particolare quelli tenuti da alcuni ricercatori. Anche se la capacità della guida è indispensabile per certe esperienze. All'inizio ho avuto qualche difficoltà ad inserirmi, ma i ragazzi mi hanno aiutata e mi hanno fatto trovare subito a mio agio.

Ringrazio don Giuseppe che mi ha dato la possibilità di trasmettere ai ragazzi la mia passione per l'arte del mosaico: sono stati bravissimi e siamo riusciti a terminare un'opera per la quale ordinariamente ci vogliono mesi di lavoro. **(Nicoletta)** L'esperienza che ho vissuto in questi 10 giorni del meeting mi ha arricchito molto nel cuore e nella mente. Ho trovato moltissimi nuovi amici, ai quali mi sono veramente affezionata e che spero di rivedere al più presto qui ad AGIMI-EUROGIOVANI o altrove.

Le pizziche e le tarantelle hanno arricchito il mio bagaglio culturale musicale.



Vi sono stati alcuni problemi, che però abbiamo subito risolto nelle notti insonni trascorse a cantare e ballare. Vorrei ringraziare AGIMI, perché ogni volta mi riempie il cuore di gioia e di voglia di fare; ringrazio tutti i partecipanti al meeting, perché con loro mi sono sentita

come in una grande famiglia nello spirito dell'interculturalità.

Ringrazio Nicoletta che ci ha insegnato l'arte del mosaico. Ci sarebbero altre cose da dire, belle e meno belle, ma preferisco fermarmi qui e portare dentro di me questo bellissimo ricordo nell'attesa dell'anno prossimo per il III Meeting. **(Valeria)**



La mia esperienza in questo 2° Meeting, è stata di arricchimento e di crisi: **l'arricchimento** è stato proprio nell'incontro e nel dialogo con i tanti ragazzi presenti nel Centro AGIMI a Maglie (Lecce).

La loro disponibilità e anche il loro disagio, emerso nei primi giorni; poi subito il germogliare dell'amicizia, della condivisione, del piacere di lavorare e giocare insieme, cantare e ballare, il piacere di guardarsi negli occhi e sorridere quasi per reagire a tanti sguardi malinconici di tanti altri che su strade completamente opposte non individuano spazi per la pace, spazi di amore e di vera amicizia. Sicuramente anche **momenti di crisi**, di quelle che ti permettono di fare dei salti di qualità, quelle che ti permettono di mettere in gioco tutta la vita passata proiettandoti con una mente veramente universale che abbraccia tutto l'universo e quanto in esso è contenuto.

Abbiamo partecipato in tanti a realizzare il mosaico **Giovani e musica per la pace**: Migliaia di piccole pietre ognuna al suo posto. **Noi nel mosaico che è il mondo occupiamo il nostro posto rispettando quello degli altri?** **(Uno dei ragazzi)**



BLACK ON WHITE GOSPEL

Nasce circa cinque anni fa da un'idea della sua direttrice e coordinatrice Tyna Casalini. Le collaborazioni sono numerose: il coro si esibisce con artisti internazionali di primo piano. Collaborazioni significative intraprese con la scuola internazionale di danza di Veronica Frisotti. Organizza seminari di musica gospel

CONCERTO BANDISTICO SANTA CECILIA Composto da 45 musicisti, diretto dal prof. Fabia Rocco, ha eseguito nell'inaugurazione del Meeting brani classici quali L'italiana in Algeri, La gazza ladra, La marcia trionfale dall'Aida e un Canzoniere con i più noti successi di musica napoletana ed italiana in genere.

GRUPPO ASHE'

E' un gruppo teatrale costituito da 10 attrici. Ha messo in scena durante una serata del Meeting 99 nel Centro Giovanile Internazionale AGIMI-EUROGIOVANI per i partecipanti **Mariscantus**, risultato di un'esplorazione del tempo del Salento, dei salentini, degli altri popoli bagnati dal Mediterraneo, il mare della vicinanza, grazie alle coreografie di Lia Preite, alle musiche di Vito Manica e ai testi di Salvi Greco.



Quando si è attraversato una volta il canale d'OTRANTO si presta più attenzione al mare. Oggi soffia un vento violento d'est che increspa le acque del porto con tocchi violenti di bianco sulle chiazze verdi chiarissime. Come grida. Sul muretto della Rocca impossibile non pensare a loro. Poi la sera lo spettacolo. **MARIS CANTUS.**

E improvvisamente tutto diventa vivo, sotto i nostri occhi attoniti. Pensieri, ricordi, emozioni si snodano come per incanto proprio lì, a due passi, oltre la striscia bionda di sabbia. Noi, il pubblico, siamo AL DI LA di quella spiaggia simbolica, poche manciate di rena finissima che racchiudono in se tutte le barriere alzate dall'uomo quando non vuole l'ALTRO.

Non c'è scenografia né decorazione, è teatro puro, arcaico, è suono, è movimento, è emozione. I corpi delle sei fanciulle occupano lo spazio dell'anima.

In fondo, come sorte dal silenzio dell'Universo, la voce di donna e la musica raccontano la storia dei corpi sinuosi, la speranza, l'attesa, il dolore, la disperazione. Ma il mare è forte, è grande, è MARE.

Bisogna amarlo, viverlo, entrarvi, tentare di possederlo. Bisogna andare AL DI LA della linea feroce dell'orizzonte per dimenticare la violenza dell'uomo e delle sue leggi insensate. Almeno tentare. Anche se non tutti arrivano, anche se la terra promessa delude e se gli uomini sono uomini ovunque. L'importante è capire e non perdere il sorriso. Come Skender.

La storia di Skender qui, in terra d'Otranto, si moltiplica mille volte, ogni notte, ogni giorno, ma ognuna di esse è unica, terribile e meravigliosa. Ci sono stata con loro anch'io, non con Skender e Natasha, ma con Fatbardha ed i suoi bimbi e con tanti altri, ho scoperto che la lingua non è

una barriera e che gli occhi o il gesto sono sufficienti per esprimere la compassione, nel suo significato primo di condivisione dei sentimenti dell'altro.

Mi ritengo privilegiata perché la vita mi ha concesso di dare un volto preciso alla sofferenza nata dall'ingiustizia e dal non rispetto dell'ALTRO.

Ma quanti non sanno perché non hanno potuto vedere? Quanti?

MARIS CANTUS mi è parso lo strumento ideale per portare non un messaggio di pace bensì di conoscenza, di percezione di una realtà troppo spesso occultata nella sua essenza da una profusione di immagini inutili e terribili poiché vuote.

Il mio auspicio è che lo spettacolo issi le vele, levi l'ancora e navighi dolcemente in acque di pace toccando il cuore di tanti.

Come fa il vento quando ci porta echi lontani di risacche e di spuma.

Valeria Erba

LA MUSICA PER COMUNICARE

Questo Meeting mi è piaciuto moltissimo, perché ho imparato molte cose sulle diverse culture del Mediterraneo.

Ho incontrato molte persone, ho stretto amicizia con ragazzi provenienti da paesi diversi ed ho conosciuto tante cose di loro.

Mi sono divertita a suonare con loro ed ho ascoltato la loro musica.

La cosa più importante che ho scoperto è stato



che la diversità delle lingue non è un problema, perché tutti qui parlano la lingua della musica.



I think, I Like this meeting very much. Because of the great things I learned here about the different cultures of the mediteranean.

I met a lot of people, i made new friends from different countries, and knew many things about them.

I've also enjoyed playing music with everyone, and listering to others plyingther own music. The most important thing i learned have was that different languages is not a problem when you communicate with other people, because everryone here can speak the language of music.(**Alya**)
Mi sento un tarantato anch'io. (**Massimo**)



NON SOLO MUSICA



Una vita, un lembo di storia durato 10 giorni, o forse anni.

Spazzati nel vento, nel caldo, nel tempo infinito, fatto di balli. di vesti, di sguardi, di odori fragili, di sorrisi, di notti tarante, pizzicati dal suono dell'amore, sospirati nei cieli limpidi oltre le nuvole grige dell'incomprensione.

Dare l'amore, l'amicizia e la musica hanno diretto le danze di questo ballo, in questo posto fuori del tempo e dello spazio.

Dove basta uno sguardo per comunicare e sognare. (**Leonardo Palmerini**)

Mi aspettavo di trovare più musicisti. Avevo voglia di imparare nuovi canti e nuovi modi di usare la voce; ho soddisfatto in parte questo desiderio. Molto interessanti i laboratori pomeridiani, i seminari. A proposito dei Concerti serali, mi sarebbe piaciuto che fosse andata avanti



come la prima sera a Martano: ci si poteva concentrare su un numero minore di gruppi e organizzarli meglio; ma gli obiettivi di AGIMI forse erano altri.

Un buon inizio per andare avanti; è così che si comincia.

Bello che ci si sia incontrati proprio nel Salento; non poteva esserci posto migliore. Sono convinto che l'obiettivo del Meeting sia stato raggiunto: accendere in ognuno di noi nuovo entusiasmo e tante nuove idee da comunicare attraverso la musica. (**una partecipante**)

Questa mescolanza di suoni e culture diversi mi ha trasmesso tanto; questa è la caratteristica peculiare di AGIMI; ogni volta più riesce a farmi crescere ed apprezzare e rispettare gli altri (**Luca**)



noi, ragazzi di Agimi (continua)

Bubbico, la sigla del meeting, per dire **che la Pace non è un'utopia..**

Le parole della sigla, mi hanno detto, sono state ispirate dal suono meraviglioso del liuto che i giovani d'Egitto e di Palestina suonavano. **"Terre di sole e di mare. Distanti tra voi migliaia di chilometri.**

Uniti da un unico linguaggio. La musica del cuore e dell'anima. Terre bagnate dal mare e da speranze, colori, emozioni e culture diverse.

Suoni e uomini in armonia tra voi. E' questo il futuro che voglio domani, per me e per i miei fratelli".

Alessano, la gioia di aver generato "miracolosamente" in poche ore di tempo una melodia... Sedici giovani musicisti, tanto diversi tra loro, realizzano un unico pezzo, così come nei laboratori hanno realizzato **un unico mosaico** sotto la guida preziosa della Maestra Nicoletta Lotta, hanno composto ed abbiamo tutti apprezzato un unico pezzo che ha il sapore ed il

suono delle loro Terre...

Alessano! Si è chiesto perdono per le guerre, le divisioni...

Dal Salento, nel cuore di AGIMI, è partito un messaggio che speriamo porti molto lontano.

Dal Salento il messaggio de **" i ragazzi di AGIMI"**, così hanno amato chiamarsi, definirsi...

I ragazzi di AGIMI

I ragazzi dell'ALBA

I ragazzi di "un nuovo giorno": in questo si sono profondamente ritrovati.

E la mattina del 30 agosto, quando tutto sembrava completato e ci si preparava già a partire, ecco l'emergenza profughi: con la generosità tipica dei giovani, alcuni di loro sono passati **dalla melodia della musica alla gioia del servizio** ai profughi arrivati nella notte al Centro don Tonino Bello di Otranto. E la vita di AGIMI continua oltre il meeting, con lo sguardo all'Albania e il cuore aperto al Mediterraneo. don Giuseppe

we, young people of Agimi (continued)

Alessano, at don Tonino Bello's grave, in order to lay down a hopeful note, after performing, under the guidance of prof. Bubbico, the theme song of the Meeting, in order to state that Peace is not a utopia. The words of the theme song, I was told, were inspired by the wonderful sound of the luth played by the young people from Egypt and Palestine. **"Lands of sun and sea. Thousands of kilometres apart. Linked by one and only language. The music of heart and soul. Lands touched by the sea and by different hopes, colours, emotions and cultures. Sounds and people in harmony. This is the future I wish, for my brothers and me".**

Alessano, the joy of having generated, "miraculously", in a few hours, a melody... Sixteen young musicians, though very different among them,, perform an only piece and, the same way, in workshops, they produce an only mosaic, under Maestra Nicoletta Lotta's precious guidance; we all appreciated a unique

piece which has the taste and sound of their Lands...

Alessano! We asked forgiveness for wars and divisions...

From Salento, in the heart of AGIMI, a message was released and we hope it will take very far. From Salento, the message from **"AGIMI young people"**; this way they loved being called, defined...

Young people of AGIMI. People of the dawn.

The people of "a new day": in that, they profoundly recognized one other. And, in the morning of August 30, when everything seemed at the end and everyone was already preparing to leave, there breaks emergency: with the typical generosity of young people, some of the participants passed from the melody of music to the joy of service to the refugees arrived in Otranto, at don Tonino Bello Centre, at night. And life, at Agimi Centre, continues beyond the Meeting, with the sight turned towards Albania and the heart open towards the Mediterranean.

don Giuseppe

Dalle sezioni

AGIMI-RRESHEN

Progetto di ristrutturazione della scuola elementare di Koder Rreshen in Mirdita

Il 13 luglio 1999 si è tenuto a Koder Rreshen nella Mirdita in Albania un incontro con relativa assemblea della Sezione AGIMI Rreshen, al quale hanno partecipato il membro del Comitato di Garanzia di AGIMI Otranto prof. Antonio Pacciolla, il socio AGIMI Paolo Salamone di Bologna, don Augusto Modena, parroco di Monte S. Pietro della diocesi di Bologna, Fran Preci, Marko Jacopar, Gjovalin Locai membri della Sezione AGIMI-Rreshen in Mirdita.

Paolo Salamone introduce i lavori e ringrazia dell'ospitalità ricevuta e ribadisce l'amicizia che si è instaurata: augura che possa crescere nell'impegno di una collaborazione reciproca.

Viene presentato il preventivo di spesa per la ristrutturazione di cui si parla e chiede tempo per approfondire il progetto, massimo sino alla fine del mese di agosto 1999.

Ci si propone di avviare anche ufficialmente una sezione Agimi a Bologna con la collaborazione di don Tino parroco; ciò consentirebbe al progetto di essere maggiormente garantito.

Si richiama l'attenzione sul fatto che bisogna prendersi cura delle famiglie più povere del villaggio secondo lo spirito di AGIMI, affidando ai loro membri il lavoro di ristrutturazione secondo lo schema money for work che è estremamente rispettoso della persona ed evitare di porsi in atteggiamento di elemosina o di sfruttamento.

Il prof. Pacciolla chiede che venga istituita ufficialmente la Sezione AGIMI-Rreshen, coordinata da un presidente e da un segretario. Il signor Fran Preci precisa che la sezione è già costituita e che lui stesso ne è il presidente e Nikol Toma il segretario. Qui di seguito vengono pubblicati i nomi di tutti i membri.

Al progetto hanno già collaborato molte famiglie della Parrocchia di Savigno, Monte S. Giovanni, della Scuola Elementare di Savigno, della Caritas di Como e della Sezione AGIMI-Lomazzo.

I fondi verranno inviati in diverse rate, a seconda dell'avanzamento dei lavori: referente sarà il parroco cattolico di Koder padre Lino Nicolai o altra persona concordata che verserà il denaro al responsabile del progetto. Paolo chiede di poter economizzare al massimo, essendo la cifra un po' elevata per le disponibilità e dà un'indicazione precisa: recuperare tutte le tegole ancora usabili presenti sul tetto della scuola.

Don Tino invita a considerare la realizzazione di questo progetto non unicamente come un dono proveniente dall'Italia ma uno stimolo alla mobilitazione di tutte le famiglie di Koder Rreshen.

Viene comunicato infine da parte del presidente internazionale don Giuseppe Colavero che, non appena sarà disponibile una linea telefonica a Rreshen verrà inviato alla Sezione AGIMI un fax onde consentire più facili comunicazioni con le altre sezioni in Albania e con l'Italia. L'incontro termina con la consegna dell'elenco dei membri di AGIMI Rreshen e con saluti festosi.

(Il presidente Dega Rreshen, Fran Preci)

GEMELLAGGIO LOMAZZO-COROVODE

Progetto: Arredare il locale che ospiterà la nuova sede della Sezione AGIMI di Corovode. Oltre a fornire i mobili essenziali (sedie, tavolo...) e alcuni letti che saranno utilizzati per accogliere gli ospiti della sezione, si intende allestire, all'interno dello stesso locale, una piccola redazione, nella quale verrà scritto e stampato un giornalino sul quale i bambini di Corovode scriveranno le loro poesie e i loro pensieri. Il giornalino verrà prodotto dai ragazzi di AGIMI-COROVODE e sarà distribuito a tutte le famiglie della città. Probabilmente il giornalino conterrà anche le poesie dei bambini italiani, che noi spediremo e verranno tradotte in lingua albanese. E inoltre possibile che sul giornalino venga riservato anche uno spazio per le opere di poeti antichi e contemporanei, italiani e albanesi.

In base a quanto deciso:

La Sezione Agimi-Corovode si impegna a:

- inviare una lista di tutto il materiale necessario e un preventivo di tutte le spese previste, sia per l'arredamento della sede, sia per la realizzazione del giornalino;
- coordinare, una volta ricevuto il materiale, l'intera realizzazione del giornalino;
- inviare una copia del giornalino alla sede di Lomazzo;
- tradurre in lingua albanese le poesie italiane eventualmente ricevute.

La Sezione Agimi-Lomazzo si impegna a:

- cercare un modo per raccogliere i fondi necessari all'acquisto del materiale richiesto o procurare il materiale stesso a basso costo (in questo caso è necessario informarsi su possibilità e costi del trasporto);
- inviare poesie italiane, sia di bambini che di adulti;
- fotocopiare la copia ricevuta (e naturalmente tradotta) e cercare dei canali di diffusione per il giornalino.

Il nostro aiuto vuole essere solo "una piattaforma di lancio" che consenta di far cominciare a funzionare una piccola redazione che, con il passar del tempo, diventi sempre più autonoma e indipendente.

Oltre a realizzare questo progetto, che per una sezione come la nostra, limitata per mezzi e forse, può essere considerato un impegno esauriente, intendiamo continuare a mantenere vivi i rapporti di amicizia instaurati con i membri di AGIMI-COROVODE e a diffondere, all'interno del territorio comasco, notizie riguardanti il nostro gemellaggio e AGIMI. Questo è il primo obiettivo concreto che ci prefiggiamo e, anche se non siamo sicuri di farcela, ci impegneremo a fondo perché il Progetto si realizzi.

Per questo speriamo di ottenere aiuto dai tanti volontari della nostra zona che hanno partecipato ai Campi lavoro questa estate. A questo proposito, abbiamo deciso di organizzare una riunione a Lomazzo, alla quale inviteremo i diversi gruppi del comasco per un confronto sulle diverse esperienze e impressioni. Speriamo di essere riusciti a darvi almeno un'idea generale di quelle che attualmente sono le nostre sensazioni e le nostre aspettative. Vorremmo essere lì, con tutti voi, all'EUROGIOVANI, ma ora non è possibile...

Coraggio, non disperate!! A Natale torniamo...

Carlotta, Francesca, Marzia, Valeria, Giacomo, Luca, Marco AGIMI-LOMAZZO



| | | |
|---|--|--|
| <p>CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>Ricevuta del versamento o del postagiro di L. _____</p> <p>Lire (lettere) sul C/C N. 527739 intestato a _____</p> <p>AGIMI Via degli Eroi, 1 73020 CARPIGNANO SAL.</p> <p>eseguito da _____ residente in _____</p> <p>SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI</p> <p>Titolare del C/C n. _____ addi _____</p> | <p>CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>Lire (lettere) sul C/C N. 527739 intestato a _____</p> <p>Causale del pagamento (obbligatoria se a favore di Enti e Uffici Pubblici)</p> <p>AGIMI Via degli Eroi, 1 73020 CARPIGNANO SAL.</p> <p>eseguito da _____ residente in via _____ n. _____ CAP. _____ Località _____</p> <p>SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI</p> <p>Titolare del C/C n. _____ Firma _____ addi _____</p> | <p>Certificato di accreditamento del versamento o del postagiro di L. _____</p> |
|---|--|--|

segue da pag. 1

Introduzione di don Giuseppe...

continued from pag. 1

fondamentali, essendo questo l'appuntamento annuale privilegiato nella nostra vita associativa.

Permettetemi un affettuoso e riconoscente ricordo del Prof. Murrone che guidò magistralmente la nostra Assemblea dello scorso anno nella Repubblica di San Marino e poi repentinamente scomparve. Con la sua équipe di studiosi, tra i quali la consorte, ci spinse a motivare scientificamente il nostro operare a favore dell'Albania e dell'Area Mediterranea.

Sono convinto che i lavori di questa assise non saranno da meno, e per l'entusiastica partecipazione di tutti i presenti, e per la preziosissima e puntuale opera di preparazione qui a Librazhd da parte di tutti i membri del Consiglio direttivo, dal presidente dott. Astrit Leka, ai suoi collaboratori, all'opera indispensabile, affettuosa e competente, oltre che generosa del sig. Nardo Ballestrieri: a tutti il nostro plauso e il nostro grazie, e per la partecipazione delle autorità precedentemente citate, ma principalmente per gli impegni che ogni sezione AGIMI prenderà.

1.- AGIMI sta crescendo molto, in tutte le sue sezioni: **in Albania, in Italia, in San Marino.**

A tutte le Sezioni vorrei dire che, dopo l'apprezzamento più volte manifestato specialmente per quelle che operano di più e meglio, va richiamata l'attenzione su alcuni punti nodali:

* **deve crescere il senso dell'appartenenza all'AGIMI**, superando certi complessi di inferiorità e discutendo con senso critico di discernimento certe offerte di collaborazione che finiscono per strumentalizzare e sfruttare intuizioni e progetti elaborati da AGIMI e dai suoi responsabili e membri.

* **ogni sezione non si deve sentire un corpo estraneo**; nel rispetto delle libertà e delle autonomie, lo Statuto ci deve aiutare tutti a stare entro le finalità previste, con lo spirito tipico dell'interreligiosità, dell'interculturalità, del rispetto reciproco e la collaborazione tra le culture, secondo quanto il foglio mensile si sforza di evidenziare e riproporre, oltre che far evolvere secondo i segni dei tempi e le stimolazioni della storia. Di qui l'importanza della comunicazione tra tutte le sezioni e principalmente tra le sezioni e la sede centrale: il Comitato di garanzia è responsabile e per esserlo deve essere informato e si devono mettere a sua disposizione tutti gli strumenti per la valutazione dei programmi annuali e delle singole iniziative, anche dal punto di vista economico. Il Bilancio dell'AGIMI centrale è pubblico; i bilanci delle singole sezioni devono essere pubblici e inviati a tempo debito al Comitato di Garanzia. Riprendendo l'accento fatto alle collaborazioni ritengo mio dovere affermare che la gestione di fondi affidati ad AGIMI deve riguardare progetti AGIMI, tra l'altro per quel bisogno di senso di appartenenza di cui parlavo prima, ma certamente per il dovere che abbiamo di rispondere adeguatamente e in prima persona alle persone e agli enti ed associazioni che si fidano di AGIMI.

* **il dialogo interreligioso, il confronto interculturale, la convivenza pacifica tra le diverse etnie, il rispetto e la convivialità delle differenze** sono elementi irrinunciabili di AGIMI nella sua globalità, delle singole sezioni e dei singoli aderenti, soci, collaboratori e responsabili. Facciamo attenzione sia in fase teorica che nelle scelte pratiche di ogni giorno.

Il salto di qualità organizzativo che da qualche tempo il Comitato di Garanzia sta discutendo e promuovendo non deve assolutamente farci fare passi indietro rispetto a questo che è il nostro specifico, con ciò che di ricchezza e di povertà esso comporta: dobbiamo esserne convinti, dobbiamo discuterne per approfondirlo e non darlo mai per posseduto totalmente, ma non dobbiamo cedere a compromessi o, peggio ancora, tradirlo.

Il futuro dei Balcani che qui analizziamo per poter dare il nostro piccolo contributo, se ne saremo capaci, è, a mio parere, un'occasione di crescita per noi, che **dunque continuiamo a ricevere dai poveri più di quanto non riusciamo a dare loro.**

Su tutto mi pare giusto concludere con l'insegnamento di don Milani: "FACCIAMO STRADA AI POVERI SENZA FARCI STRADA".

e San Marino-s por qe menjehere pas saj u zhdok. Me ekipin e tij te studjuesve, midis te cileve bashkeshortja, na dhe nje shtyje per motivimin shkencor te punes sone ne favor te Shqiperise dhe te Mesdheut.

Jam i bindur se punimet e kesaj asambleje te redeshisme do te jene po aq me rendesi, si per pjesemarrjen entuziaste te te fuarve, ashtu edhe per shquarjen dhe perpikmerine e pergatitjeve dhe punimeve ketu ne Librazhd nga ana e gjithe anetareve te Keshillit drejtues, te Kryetarit te Bashkise, te Presidentit dot. Astrit Leka dhe bashkepuntereve te tij dhe te punes se domosdoshme, te ngrohite dhe kompetente, pervec se zemergjere te Z. Nardo Ballestrieri: aprovimi dhe falenderimi yne u drejtohet te gjitha autoriteteve te cituara me lart, per pjesemarrjen e tyre , por sidomos impenjimit qe do te marre cdo seksion AGIMI.

AGIMI po rritet shume ne te gjitha seksionet e saj:

ne Shqiperi, ne Itali, ne San Marino.

Seksioni dallohet per cilesine dhe kuantitetin e iniciativave te zhvilluara ne kete periudhe ne bashkpunim dhe njesi veprimi te qellimeve dhe te metodave me seksionin AGIMI Nuova Ricerca di Rimini (Agimi kerkim i ri ne Rimini). Dëshiroj t'u them te gjitha seksioneve qe, mbas vleresimit te shfaqur disa here sidomos per ato qe punojne me shume dhe me mire, kerkojme vemendje mbi disa pika kyçe:

- **duket te rritet ndjenja e pjesemarrjes ne AGIMI**, duke i lene kopmlekset e inferioritetit dhe duke diskutuar me sy kritik dhe gjykues disa oferta bashkepunimi qe kane si perfundim perdorimin dhe shfrytezimin e institucioneve dhe te projekteve te perpunuara nga AGIMI dhe nga pergjegjesit dhe antaret e saj.

- **Çdo seksion nuk duhet te ndihet si nje trup i huaj**; per te respektuar lirine dhe te autonomine, Statuti duhet te na ndihmoje te gjitheve per te qendruar brenda perfundimeve te parashikuara, me ane te shpirtit tipik nderfetar, nderkulturore dhe me respekt reciprok dhe bashkpunim midis kulturave, sipas regullave qe fleta mujore perpiqet te nenvizojte dhe te prpozojte, pervec qe te beje te perparojte duke ndjekur shenjat e koheve dhe nxitjet historike. Prandaj eshte i rendesishem komunikimi midis te gjitha seksioneve dhe sidomos midis atyre dhe pikes qendrore: Komiteti i Garancise eshte pergjegjesi, dhe per te qene i tille duhet te jete i informuar dhe duhen vene ne dispozicion te tij te gjitha mjetet per vleresimin e programeve vjetore dhe te iniciativave, edhe nga pikepamja ekonomike. Bilanci i AGIMI-t qendror eshte publik; bilancet e seksioneve duhet te jene publike duhen deguar ne Komitetin e Garancise. Per sa i perket bashkpunimeve eshte detyra ime qe te pohoj se fondet qe i besohen AGIMI-t duhet te sherbejne per projektin AGIMI, midis te tjerash per nevojen e pjesemarrjes per te cilen fola pak me pare, por sigurisht edhe per detyren qe kemi per t'u pergjigjur personalisht njerzve, enteve dhe shoqatave qe u besohen AGIMI-t.

- **Dialogu nderfetar, krahasimi nderkultural, bashketimi paqesor midis etnive te ndryshme, respekti midis diferencave** jane elementet e paleshueshme te AGIMI-t ne teresine e saj, e te gjitha seksioneve, e te gjithe pjesemarrjesve, anetareve, bashkpunuesve dhe pergjegjesve. Duhet te kemi kujdes si ne fazen teorike ashtu edhe ne zgjedhjet praktike qe behen cdo dite.

Cilesia organizative qe prej disa kohesh Komiteti i Garancise eshte duke diskutuar dhe duke e perparuar nuk duhet absolutisht te na shtyje per te bere hapa mbra pa me gjithe pasurite dhe varferite qe ky fakt mund te sjelle: duhet te jemi te bindur, duhet te diskutojme per ta thelluar dhe nuk duhet ta konsiderojme asnjehere si te fituar, dhe nuk duhet te bejme leshime ose kompromesa o, me keq akoma, ta tradhtojme. E ardhmja e Ballkanit qe ne po analizojme ketu ne menyre qe te mundim te japim kontributin tone te vogel, ne se do te jemi ne gjendje, na jep ne., sipas mendimit tim, nje mundesi per tu rritur dhe zhvilluar, **per faktin qe ne vazhdojme te marrim nga te vaferit me shume se sa ne kemi mundesi t'u japim atyre.**

Mbi gjithcka mendoj se eshte e drejte te perfundoj me mesimet e don Milani-t

"T'I BEJME RRUGE TE VARFERVE PA I BERE RRUGE VETES".

• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO • **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
CHIUSO IL 20.09.1999 - STAMPATE 10.000 COPIE • **STAMPA:** TIPOPRINT COLAZZO snc - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 329082 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/97

- Foglio mensile
- Accoglienza profughi
- Contributo Meeting "Giovani del Mediterraneo"
- Halil Myrto, Parlo Albanese L. 30.000
- Bambini distrofici
- Contributo spese volontari Centro don Tonino Bello - Otranto
- URGENTE!!! Il Kosovo ha bisogno di te.**

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino.

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

Nella parte anteriore del certificato di accreditamento è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un Conto Corrente Postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come POSTAGIRO, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, la firma di trattenza (che deve essere conforme a quella depositata), la data e inviandolo al proprio CCSB in busta mod. Ch 42-c AUT.

Il postagiato ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebito al conto traente.

Importante: non scrivere nella zona sottostante!